

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 6.—
domicilio	» 22	» 11.50	» 8.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 8.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrato centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 33 lettere, siano le punizioni, spazi in carattere festino.  
Articoli comunicati cent. 70 la linea.  
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### AVVISO AI LETTORI

È aperto l'abbonamento al GIORNALE DI PADOVA per il trimestre 1877, a datare dal 1° aprile p. v. a tutto il 30 giugno a. c., al prezzo stabilito in testa al Giornale.

Per corrispondere sempre più al favore accordatoci dai nostri abbonati in corso, e per procurarci più facilmente quello di nuovi socii, oltre all'accuratezza cui non verremo mai meno, e all'abbondanza della parte politica e delle notizie cittadine, abbiamo pensato di accrescere anche la varietà della parte letteraria con una serie di romanzi, da pubblicarsi nell'appendice, scelti fra i migliori della giornata.

Per tal fine, ultimato, con poche appendici ancora il CASTELLO DI MAXTER, cominceremo, fino da domenica 25 corrente, la pubblicazione del Romanzo:

### LA VITA INFERNALE

di Emilio Gaborian  
che sarà seguito dall'altro dello stesso autore

### Il Misfatto d'Orcival

Daremo poi un romanzo di Alfonso Daudet, col titolo:

DITTA FROMONT E RISLER  
e quindi

### LA CONGIURA DI BRESCIA

romanzo storico di Luigi Ca-

APPENDICE 47

### IL CASTELLO DI MAXTER

ROMANZO  
DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria.

Lodovico, sul cui volto impassibile non si leggeva alcun sentimento di sorpresa o d'indignazione, al secondo appello del suo signore si diresse minacciosamente verso lord Varnel seguito dalla turba dei valletti che in quel momento si trovavano nella sala.

— Non un passo o faccio fuoco!... A me, Kenrik, la luce!...

Così dicendo Edgardo brandì le pistole con tale risoluto movimento di fierezza che i più determinati impallidirono e ristettero intimiditi.

Nello stesso punto da tutte le porte della sala entrarono come per incanto numerosi drappelli di gente armata, dall'aspetto feroce, dall'occhio iracundo e minaccioso, terribili nel loro silenzio più che se avessero tutti quanti voci ferate le più tremende imprecazioni.

In breve le mense furono circondate da un cerchio di ferro, poichè tutti avevano apprestate le armi in segno di offesa.

La nobile comitiva colà radunata era colpita da tale spavento che nessuno, nonchè osare di esprimere meraviglia o minaccia, non trovava la forza di articolare una sillaba sola. Le dame, cadute in vari atteggiamenti di desolazione, si appoggiavano paurose al braccio dei loro vicini, i quali — anche i più coraggiosi — sopraffatti dalla situazione, più che a proteggere, sembravano disposti ad accettare un conforto.

pratica, lavoro eh'ebbe molto successo, e del quale si son fatte parecchie edizioni.

Le pubblicazioni alle quali abbiamo accennato, si ultimerebbero tutte nel corso dell'annata, per cui gli abbonati dei successivi trimestri, dal 1° aprile in poi, ne avranno la collezione completa.

### DIARIO POLITICO

Mentre un giornale francese andava facendo dell'ironia sui gabinetti che sperano lo scioglimento della questione orientale nella formula di un protocollo, riceviamo notizia che neppure la formula è trovata, che cioè l'Inghilterra vuol introdurre un inciso, al quale la Russia si rifiuta.

I lettori sanno di che cosa si tratta: l'Inghilterra non vuol firmare il protocollo internazionale se prima la Russia non si obbliga di sospendere la mobilitazione delle sue truppe: la Russia invece vuole prima la firma del protocollo, e poi si dichiara disposta a disarmare.

È una questione di reciproca diffidenza, che non sappiamo come potrà essere risolta. La situazione sembra dunque aggravata nel momento in cui si erano concepite tante speranze. Per noi è fin d'ora l'abbiamo sempre giudicata fin d'apprincipio, ed ora non si fa che spogliarla da tutte le apparenze ingannatrici, che nascondevano la verità.

Che altro è il protocollo internazionale proposto da Ignatieff, se non

ciò dei loro vicini, i quali — anche i più coraggiosi — sopraffatti dalla situazione, più che a proteggere, sembravano disposti ad accettare un conforto.

L'arcano e crudele sorriso, che vi abbiamo osservato, non aveva abbandonato le labbra della duchessa d'Algisio.

— Spero che il marchese di Maxter si sentirà meglio disposto a praticare le leggi della ospitalità e non pretenderà altrimenti di far gettare il suo vecchio amico alla porta. Mi permetterà dunque di continuare il mio ragionamento, non senza aver bevuto, come ho avuto l'onore di annunziarlo, alla salute della vedova del marchese di Maxter.

Dopo aver pronunziate queste ultime parole con un accento di così tetra ironia da mettere i brividi ai più risoluti, Edgardo si avvicinava di nuovo alla tavola, ripigitava il bicchiere che aveva deposto, per far fronte alle minacce di Lodovico, e sollevatolo in alto, nella direzione di Amalia, in guisa di saluto, lo accostava lentamente alle labbra.

L'espressione combattuta e diversa d'ira, di apprensione, di minaccia e di stupore che stava scolpita da qualche momento sul volto di lord Maxter era tale e così tremenda da non comprendere come l'anima umana potesse reggere a tanto strazio.

Amalia, più morta che viva, non era riescita a distaccare le intente pupille da Edgardo di Warnel. Si sarebbe detto che la sorpresa l'aveva fatta di sasso, se la febbre, che faceva tremare ogni parte del suo corpo di angelo, non avesse rivelato la vita ed il dolore.

Vuotato il nappo, Edgardo gettollo con violenza contro il pavimento, mandandolo in mille pezzi.

— Finimola — aggiunse poi rivolgendosi al marchese di Maxter. — Avete voluto la guerra? a voi la sorte del

un atto col quale l'Europa vorrebbe a legittimare l'aggressione della Russia contro la Turchia? Il gabinetto inglese doveva naturalmente fare buon viso ad una proposta, il cui scopo apparente si è quello di sanzionare l'operato della conferenza, e di dare alle domande della Russia in favore dei cristiani tutta l'autorità di un atto collettivo delle potenze. Ma l'Inghilterra, la quale ha rifiutato di aderire alla clausola d'impiegare la forza se la Turchia non applica le riforme dentro un dato tempo, deve naturalmente premunirsi contro il caso che la Russia, le cui masse d'esercito sono pronte alla frontiera, invada senz'altro le provincie della Turchia, facendosi anche forte della volontà dell'Europa espressa nel protocollo. La Russia ne avrebbe certamente interpretato lo spirito secondo le sue viste, secondo gli intendimenti della sua politica; e per quanto sincere possano essere le buone disposizioni della Porta verso i suoi sudditi, a Pietroburgo si troverà sempre un pretesto per effettuare i disegni da lunga pezza maturati.

La Russia vuole in una parola che tutti si fidino di lei, ed essa non si fida di alcuno.

In questa situazione di cose noi troviamo difficile una via di uscita, in fondo alla quale non esista il pericolo di serie complicazioni. Se la diplomazia fosse capace di trovarla si renderebbe quanto mai benemerita della pace del mondo.

Arrivati a questo punto, le trattative fra la Turchia e il Montenegro hanno una importanza seconda.

Lord Maxter sorrise sinistramente in aria di sfida. Se in quel momento l'anima di Amalia non fosse stata così lontana dalla sua culla, la viscontessa avrebbe dovuto gettare un grido di dolore, tanta era la forza, la disperazione, diremmo, colla quale suo marito stringeva il braccio nella sinistra come in una morsa di ferro.

— O cedere, o morire! — proruppe di nuovo Edgardo di Warnel, avanzandosi terribilmente verso il marchese.

Lo stupore, lo spavento, la prostrazione di tutti avevano raggiunto l'espressione suprema.

In quella gran sala, poco prima si rumorosa e festante, regnava così assoluto, così tetto il silenzio che ognuno udiva distintamente il pendolo dell'orologio che segnava sommessamente i secondi.

Lord Maxter, ritto, livido in volto per l'interno furore, stringeva convulsivamente il coltello che aveva afferrato mordendo con tanta forza il labbro inferiore da lacerarlo e farne sprizzare il sangue vivo.

— Kenrik! assicuratevi di quel pazzo ostinato!

Edgardo pronunziate queste parole avanzò risolutamente verso lord Maxter mentre il Gran Maestro dei Vendicatori accennato a due confratelli di prestargli man forte, si apprestava di eseguire l'ordine ricevute, senza ritardo e senza pietà.

L'occhio di Armando di Maxter iniettosi di sangue. Vista l'imminenza del pericolo ed acquistata la sicurezza di non poter superarlo, l'orgoglio indomabile del suo carattere fece tacere ogni mite sentimento nel suo cuore, consigliandolo ad appigliarsi piuttosto che cedere, ad un partito disperato e su-

ria. Si sa di certo che il Principe Nikita non si mostrerebbe così tannace nelle sue pretese se non avesse una parola d'ordine da Pietroburgo, e se la Russia mostrasse di voler fare un passo indietro nella sua politica di aggressione.

Siamo perciò in un momento assai critico, e forse aveva ragione più di tutti quel foglio viennese, il quale diceva testè che la Russia mostrerà un grande desiderio della pace finchè il miglioramento della stagione renda le strade più praticabili e più comode alla marcia delle sue truppe.

Abbiamo l'aprile sulla porta: Dio non voglia che insieme alle tepide aurore, all'olezzo dei fiori, e al canto dei pennuti, non ci porti all'orecchio anche il rombo del cannone!

### I DIURNISTI

PRESSO L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Anche i diurnisti addetti a questa Intendenza di Finanza fino dal giorno 10 del corrente marzo hanno innalzata alla Camera dei Deputati una istanza tendente allo stesso scopo propostosi dagli altri diurnisti del Regno. Che i membri componenti al Parlamento Nazionale vogliano appoggiare la loro giusta domanda, non lo dubitiamo, poichè non chiegono che puramente ciò che sta nei limiti della giustizia e dell'umanità. Hanno servito sempre, sebbene male retribuiti e precariamente assunti, l'amministrazione dello Stato, con amore, zelo ed intelligenza, si hanno col loro procedere cattivata la stima

premo.

— Lord Warnel — gridò Armando con una voce che non aveva più nulla di umano — la vittoria non è ancora vostra. Questa donna non può appartenere che al marchese di Maxter od al sepolcro. Il suo sangue ricada sopra di voi!...

È il nobile lord, con un movimento più rapido del pensiero, immergeva nel candido seno di Amalia il coltello che aveva impugnato.

Un grido di orrore risuonò per l'ampia sala. Non vi era un sol viso che non fosse bianco come il marmo di tomba.

La nuova sposa colpita al cuore, recclinò lentamente la testa sull'omero, pronunziando, nell'estremo sospiro, il caro nome di colui a cui aveva immolato la passione più ardente della sua giovine anima: il nome di Edita!

Nello stesso tempo un urlo di rabbia, grido di belva ferita, inorridiva gli astanti; s'intese una detonazione d'arme da fuoco, ed il marchese di Maxter cadeva al suolo fulminato.

Poi si vide lord Warnel, gettata la pistola ancora fumante, precipitarsi come demone sul cadavere della povera Amalia, afferrarne la bella testa, ancora cinta dalla bianca corona di sposa, colle due palme tremanti fissare uno sguardo ansioso e disperato negli occhi di lei, ancora socchiusi, ma senza vita, poi cadere ginocchioni nel disordine e nell'abbattimento del più immenso dolore, gridando come chi ha perduto ogni coscienza di se medesimo: — È morta! è morta! Il mio amore l'ha uccisa!

ed l'approvazione dei loro superiori, ed ora dovranno invece d'esser premiati, esser lanciati sul lastrico, postosi a chi possedendo un mero requisito, senza nessuna pratica burocratica, non potrà che infelicitamente occupare un impiego governativo? Che vi chieggono? Forse la loro nomina? No, solo d'esser dispensati dal produrre o il certificato di licenza liceale o quello tecnico ed essere ammessi come i diurnisti del Ministero a sostenere gli esami onde percorrere la carriera d'ordine.

Pensate che se un impiegato con tre o quattro lire al giorno a malapena può campare la vita, un diurnista, che, sebbene precario, è sempre impiegato con due o due lire e mezzo non può che vivere di sacrifici, in miseria; pensate che il medesimo lavoro che fa un impiegato lo fa un diurnista e forse più; pensate che hanno famiglia, tendenze e bisogni come gli altri. Ma sono precari, ci risponderete, e quando vennero assunti sapevano il loro emolumento, la loro instabilità. È vero, noi pure conveniamo su questo punto, lo sapevano, ma sprovvisti per il momento forse di che vivere, non per vizi vèh!, ma puramente per svariati circostanze famigliari, concorsero nella speranza che la loro buona volontà, la premura e l'intelligenza colle quali avrebbero disimpugnate le mansioni loro demandate fossero ara valevole a migliorarne in un'epoca non troppo lontana la loro infelicitissima posizione, a realizzare il loro sogno tanto vagheggiato. Ma no, fino ad ora nulla, nulla se non timori e disinganni.

seppero assistere a quella scena terribile senza impallidire. Il visconte Guglielmo, in sembianza di paralitico, batteva i denti, ripetendo, senza trovare la forza di muoversi:

— Mio Dio! Muoi! Son morto.

A un tratto, la duchessa di Algisio, giungendo a passi concitati fino a lord Warnel, lo afferrò per un braccio, obbligandolo a fissarla nel viso, dove stavano dipinti i mille e crudelissimi sensi dell'anima sua; poi accennando l'estinta con gioia feroce:

— Amatela ora! — gridò. — E fatevi dire da lei come si vendica la duchessa d'Algisio!

Edgardo, irasognato, percosso, fulminato dalla terribile catastrofe fissò l'infame donna senza comprendere le sue parole, mentre due lagrime solcavano lente, inavvertite, cocenti, le sue guancie subitamente illividite nel parossismo di un'angoscia sovrumana.

Ma intanto si udiva accostarsi un confuso rumore, come di una folla vociferante e minacciosa che stava per invadere la sala. Era infatti la turba dei contadini e dei valletti raccolta ed armata da Lodovico, il quale aveva saputo allontanarsi in mezzo alla confusione della scena terribile che si era compiuta, per ritornare scortato, alla difesa del padrone.

Kenrik allora avvicinosi a lord Warnel, lo scosse, mormorando con voce calma, tranquilla, ma quasi imperiosa: — Nulla più ci trattiene; il dramma è compiuto. La missione che avete accettata ci chiama in altre regioni e per altre vendite!

Poi, scorgendo come il dolore avesse tolto ad Edgardo ogni coscienza di se medesimo, sollevollo collo sua mano possente, trascinandolo, inconsapevole e come estatico fuori della sala.

I Vendicatori, sempre minacciosi e

Nel decorso novembre già fra essi correvano voci che col primo di gennaio molti ne dovessero esser licenziati. A chi toccherebbe la mala sorte? Forse a quelli che più d'ogni altro ne avevano bisogno? A quali ristrettezze delle Finanze dello Stato, apriva una nuova via ai sacrifici, agli stenti, alla miseria? Tutti l'ignoravano e incerti, avviliti, disillusi attendevano con ansia mista a timore la loro condanna. Oh quanti e quanti avranno vegliato notti e notti pensando come provvedere al mantenimento dei loro teneri fanciullotti, se quel, sia pur meschino, stipendio loro fosse stato tolto! Oh quanti e quanti in que' momenti di angoscia e di timore si domandavano di che cosa fossero colpevoli per meritarsi simile castigo! Aver affaticato per anni ed anni onde disimpegnare lodevolmente le proprie incombenze e tutto in un punto ricevere per premio a tante fatiche un licenziamento? Ma dunque non v'è più fratellanza? Non deve più il possente venir in soccorso del misero? Si deve lasciar perir nella miseria chi ha tutta la volontà di lavorare, chi suda di e notte per procacciarsi un tozzo di pane? Ah! questo no, ne siamo sicuri, come siamo sicuri che la rappresentanza nazionale, tocca dello stato miserissimo di questi poveri infelici vorrà dare un provvedimento che valga ad accordare ciò che nella loro istanza chieggono.

pronti all'offesa, circondarono silenziosamente i loro capi e si diressero verso la porta ma in aria così risoluta e feroce che nessuno, nemmeno la folla dei contadini armati che era venuta per combatterli, osò pensare per un momento solo a trattenerli e punirli.

Quando l'ultimo bandito ebbe varcato la soglia, i convitati che li avevano tutti seguiti collo sguardo ansioso e temente osarono finalmente sprigionare dal petto un lungo sospiro.

La duchessa d'Algisio, che da qualche momento era rimasta come affascinata davanti ai cadaveri del marchese di Maxter e di Amalia, senza più curarsi di ciò che poteva accadere a lei d'intorno, proruppe allora in uno scroscio di riso selvaggio che fece inorridire gli astanti.

— Guardami, guardami pure — disse poi rivolgendosi al corpo di Amalia, come se la povera vittima avesse potuto comprenderla. — Vedi come la vendetta allieta il volto di una donna? Come hai pensato di opporli all'infuriare del turbine?

Per la seconda volta il riso crudele della duchessa fece raccapricciare tutti coloro che si trovavano nella sala. La vendetta aveva portato i suoi frutti.

Ersilia d'Algisio era pazza!

Fratanto, in uno degli angoli della sala, Lodovico si fregava furtivamente le mani in aria soddisfatta, mormorando fra sé:

— Finalmentè... Le cose però son andate troppo oltre. In ogni modo il mio interesse esigeva ch'io vicinassi ad una sposa giovane e bella di surrogarmi nella influenza che ho sempre esercitato sullo spirito del mio padrone. Se ho passato il segno, pazienza!

(Continua)







# BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI  
SEDE DI PADOVA  
Norme

**DEPOSITI.** — La Banca riceve depositi in Conti Correnti alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:  
1) **2 1/2 0/0 netto di ritenenza mobile in conto disponibile** con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.  
2) **1 1/2 0/0 netto di ritenenza mobile** vincolando il deposito per **tre mesi** per le somme in Carta.  
3) **1 1/4 0/0 per le somme in oro** pure vincolate per tre mesi.  
**Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 500.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.**

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.  
**CONTA.** — Sconta effetti cambiari a due firme: al 5 0/0 fino a quattro mesi di scad. 6 0/0 da quattro a sei mesi. **Senza alcun aggravio di provvigione e spese.**  
**ASSEGNI.** — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:  
VENEZIA con 25 centesimi 0/0 di provvigione.  
MILANO con 40 centesimi 0/0 di provvigione e TORINO, GENOVA, LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 3/4 0/0 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UNGHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro la valute correnti dei paesi indicati per verso provvigione.  
Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.  
Acquista e vende effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

**ANTICIPIAZIONI.** — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.  
Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.  
Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.  
Sconta coupons pagabili nel Regno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

LA DIREZIONE.

**GIO. BATTISTA PEZZIOL**  
DROGHIERE E CONFETTIERE  
Padova — Piazza Cavour — Padova  
è l'unico depositario delle  
**Caramelle di Torino**  
e Dolci d'ogni sorta  
della rinomata fabbrica  
MILANO e BARATTI di Torino  
DEL  
Biscotto al Fosfato di Calce  
Pei Bambini  
e del genuino e pregevole  
Liquore S. Emilion  
Lo stesso Negozio è fornito di un  
copioso assortimento di **Carto-**  
**naggi, Bomboniere e Con-**  
**feiture.**

**AI PROPRIETARI**  
di case e campagne

AVVISO

Per facilitare il mezzo di far conoscere tutti gli Stabili in vendita o d'affittare, l'Amministrazione del Giornale mette a disposizione dei signori Proprietari per il mese di aprile p. v. la 6<sup>a</sup> colonna nella 3<sup>a</sup> pagina del Giornale ad un PREZZO DI FAVORE. Ogni avviso quindi che non oltrepasserà lo spazio di 10 linee sarà inserito per sole L. 1.50 per una volta, e L. 1 se ripetuto. Con questo modo i signori Proprietari avranno il vantaggio con poca spesa di una straordinaria pubblicità, dalla quale potranno ritrarne molto vantaggio.  
**FARMACIA GALLEANI**  
Vedi avviso in 4<sup>a</sup> pagina

tore le sue congratulazioni. Dopo mezzodi presentosi a Sua Maestà un ritratto dedicato dai principi tedeschi, quindi ebbe luogo un gran pranzo presso il principe imperiale. Stasera avrà il palazzo imperiale grande ricevimento. La città è illuminata.  
PARIGI, 22. — L'arcivescovo di Lione, ricevendo stamane la berretta cardinalizia da Mac Mahon, espresse la devozione del clero cattolico verso la chiesa e verso la patria, negando che la devozione verso la chiesa indebolisca quella verso la patria.  
Il *Moniteur*, parlando delle trattative attuali fra l'Inghilterra e la Russia, dice che la situazione è assai favorevole alla pace, malgrado i dispiacchi stranieri.

Le Camere di Svezia votarono i crediti necessari per la partecipazione della Svezia all'Esposizione del 1878.  
**TELEGRAMMI**  
Berlino, 21.  
Il Granduca Carlo Lodovico è arrivato questa mattina alle 8 3/4 e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore dal principe ereditario, dai principi Federico, Carlo, Alessandro, Augusto di Württemberg, e dai membri dell'ambasciata austro-ungarica. Una compagnia del reggimento delle guardie «Imperatore Francesco», con musica e con bandiera formava la guardia d'onore. All'arrivo del granduca fu intonato l'inno nazionale austriaco. L'Imperatore ed i principi portavano uniformi austriache. L'Imperatore accompagnò il granduca al castello.  
Parigi, 21.  
Il ministro delle finanze Leone Say è contrario alla conversione della rendita, parte per motivi finanziari, parte per motivi politici. Il padre Giacinto incomincerà le sue letture nella seconda metà di aprile.  
Pera, 21.  
È giunta la risposta del principe di Montenegro. Nikitta rinuncia ad una parte delle sue domande, sostiene però le più importanti. L'armistizio sarà oggi prolungato. I delegati Montenegrini conferiscono oggi con Savelt pascià. Un accordo si ritiene assicurato.  
Londra, 21.  
In seguito ad una interpellanza di Simon il sotto segretario di Stato Bourke rispose che il governo non aveva ricevuto ancora alcuna informazione sull'allontanamento degli israeliti dalla Serbia.  
L'Inghilterra e l'Austria fecero delle rimostranze al governo rumeno per l'allontanamento degli israeliti.  
Parigi, 21.  
La commissione parlamentare istituita per esaminare la proposta Laisant, decise di mantenere l'istituzione dei volontari di un anno.  
Difende nuovamente Elliot.  
Bath, dice che il protocollo non sarebbe una panacea universale di tutti i mali, dei quali soffrono i sudditi di Turchia, ma impedirebbe disordini per l'avvenire.  
La Camera si aggiornò, riservandosi il diritto di esprimere la sua opinione sulla condotta di Elliot.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

MADRID, 22. — Uno scontro di treni è avvenuto sulla linea del mezzodi. Vi sono morti e feriti.  
RAGUSA, 22. — La Russia spedì al Montenegro viveri per un anno. Nove vapori sono digià arrivati a Cattaro.

LONDRA, 22. — Camera dei Comuni. — Bourke dice: «I tumulti nei dintorni di Adrianopoli sono esagerati. Il Console di Adrianopoli farà una inchiesta.»  
Northcote dice: «È desiderabile che gli interessi inglesi a Costantinopoli sieno rappresentati da un ambasciatore.»  
Camera dei Lordi. — Strathlen aggiorna la sua mozione sulla questione orientale a dopo Pasqua.  
Dudley dubita che la firma del protocollo, assicurerebbe la pace di Europa, e garantisce il migliore trattamento dei cristiani di Turchia: attacca la condotta diplomatica di Elliot.

Derby dice che gli attacchi di Dudley sono inopportuni: le potenze non ruppero le relazioni diplomatiche colla Turchia; dichiara che lo scopo principale delle medesime è di migliorare il governo delle provincie turche. Soggiunge che non vuole entrare in discussioni premature sul carattere del protocollo; sul testo del medesimo e sulle condizioni nelle quali sarà firmato, se pure sarà firmato, e che sono sempre da sottoporsi all'esame del governo. «Agiremo, soggiunge Derby, in tale questione colla responsabilità che abbiamo come consiglieri della Corona: le misure che prenderemo non si terranno segrete: deplora che Dudley abbia parlato della pace colla Turchia come di una cosa di secondaria importanza: dice che non avrebbe mai tenuto un linguaggio tale da irritare, e da esasperare il popolo russo da aumentare la difficoltà, e da aggiornare lo scioglimento tanto desiderato del problema (applausi).

Difende nuovamente Elliot.  
Bath, dice che il protocollo non sarebbe una panacea universale di tutti i mali, dei quali soffrono i sudditi di Turchia, ma impedirebbe disordini per l'avvenire.  
La Camera si aggiornò, riservandosi il diritto di esprimere la sua opinione sulla condotta di Elliot.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze 22 23  
Rendita italiana 77 75 77 55  
Oro 21 63 21 65  
Londra tre mesi 27 03 27 05  
Francia 107 95 108 35  
Prestito Nazionale  
Obbl. regia tabacca 835 — 835 —  
Banca Nazionale 1984 — 1982 50  
Azioni meridionali 351 50 —  
Obbl. meridionali — 237 —  
Banca Toscana 884 — 880 —  
Credito mobiliare 674 — 669 —  
Banca generale — — —  
Banca italo germana — — —  
Renditi godibile dal 1 gennaio 79 67

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
COSTANTINOPOLI, 21. — Le trattative col Montenegro non essendo ancora terminate, il governo ottomano prorogò fino al 1 aprile l'armistizio spirante oggi. Relativi ordini furono dati ai comandanti militari. Il granvisir telegrafò questa proroga al principe Nicola.  
PEST, 22. — Camera — Il ministro delle finanze presentò un progetto che autorizza il governo ad emettere un prestito in oro al 6 0/0 per la conversione del debito flottante di 76 milioni e 1/2. Il ministro crede che il prossimo cambiamento della situazione politica sarà favorevole all'emissione.  
COSTANTINOPOLI, 22. — L'armistizio col Montenegro è prorogato al 13 aprile. L'Inghilterra continua ad adoperarsi fra la Turchia e il Montenegro perchè pongansi d'accordo col parlamento che esaminerà prossimamente la loro questione.  
BERLINO, 22. — Il granduca Nicola Nicolaevic, figlio del comandante dell'esercito del sud, è arrivato col generale Toleban e presentò all'imperatore le congratulazioni della Corte russa.  
L'imperatrice di Russia non è venuta in causa della morte di suo fratello Carlo d'Assia. La festa dell'imperatore riesci brillante. Assistevano personalmente la maggior parte dei principi tedeschi ed altri, come pure l'Austria, la Russia, l'Inghilterra e la Francia erano rappresentate da inviati speciali. Presero parte alla festa la popolazione, tutti i culti, le scuole e gli ospitali. Verso le ore 10 la famiglia del principe ereditario presentò all'impera-

Tutti dicono che egli è l'unico uomo atto a salvare il paese dalla triste sua condizione. Il popolo spera, che una volta rovesciato Mahmud Pascià, il Sultano sarà costretto a richiamare Midhat, affidandogli la direzione degli affari di Stato. La Camera dei deputati principierà tosto la discussione dei progetti di legge proposti, ed in prima luogo di quello riguardante l'amministrazione dei Vilajet. I progetti di legge sono già compilati. Bisogna però constatare che essi non sono così liberali, e non sono concepiti nello spirito di quella estesa decentralizzazione, come lo si prometteva nei Hats imperiali.

**TELEGRAMMI**

Berlino, 21.  
Il Granduca Carlo Lodovico è arrivato questa mattina alle 8 3/4 e fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore dal principe ereditario, dai principi Federico, Carlo, Alessandro, Augusto di Württemberg, e dai membri dell'ambasciata austro-ungarica. Una compagnia del reggimento delle guardie «Imperatore Francesco», con musica e con bandiera formava la guardia d'onore. All'arrivo del granduca fu intonato l'inno nazionale austriaco. L'Imperatore ed i principi portavano uniformi austriache. L'Imperatore accompagnò il granduca al castello.

Parigi, 21.  
Il ministro delle finanze Leone Say è contrario alla conversione della rendita, parte per motivi finanziari, parte per motivi politici. Il padre Giacinto incomincerà le sue letture nella seconda metà di aprile.  
Pera, 21.  
È giunta la risposta del principe di Montenegro. Nikitta rinuncia ad una parte delle sue domande, sostiene però le più importanti. L'armistizio sarà oggi prolungato. I delegati Montenegrini conferiscono oggi con Savelt pascià. Un accordo si ritiene assicurato.  
Londra, 21.  
In seguito ad una interpellanza di Simon il sotto segretario di Stato Bourke rispose che il governo non aveva ricevuto ancora alcuna informazione sull'allontanamento degli israeliti dalla Serbia.

L'Inghilterra e l'Austria fecero delle rimostranze al governo rumeno per l'allontanamento degli israeliti.  
Parigi, 21.  
La commissione parlamentare istituita per esaminare la proposta Laisant, decise di mantenere l'istituzione dei volontari di un anno.  
Difende nuovamente Elliot.  
Bath, dice che il protocollo non sarebbe una panacea universale di tutti i mali, dei quali soffrono i sudditi di Turchia, ma impedirebbe disordini per l'avvenire.  
La Camera si aggiornò, riservandosi il diritto di esprimere la sua opinione sulla condotta di Elliot.

**NOTIZIE DI BORSA**  
Firenze 22 23  
Rendita italiana 77 75 77 55  
Oro 21 63 21 65  
Londra tre mesi 27 03 27 05  
Francia 107 95 108 35  
Prestito Nazionale  
Obbl. regia tabacca 835 — 835 —  
Banca Nazionale 1984 — 1982 50  
Azioni meridionali 351 50 —  
Obbl. meridionali — 237 —  
Banca Toscana 884 — 880 —  
Credito mobiliare 674 — 669 —  
Banca generale — — —  
Banca italo germana — — —  
Renditi godibile dal 1 gennaio 79 67

**DISPACCI DELLA NOTTE**  
(Agenzia Stefani)  
COSTANTINOPOLI, 21. — Le trattative col Montenegro non essendo ancora terminate, il governo ottomano prorogò fino al 1 aprile l'armistizio spirante oggi. Relativi ordini furono dati ai comandanti militari. Il granvisir telegrafò questa proroga al principe Nicola.  
PEST, 22. — Camera — Il ministro delle finanze presentò un progetto che autorizza il governo ad emettere un prestito in oro al 6 0/0 per la conversione del debito flottante di 76 milioni e 1/2. Il ministro crede che il prossimo cambiamento della situazione politica sarà favorevole all'emissione.  
COSTANTINOPOLI, 22. — L'armistizio col Montenegro è prorogato al 13 aprile. L'Inghilterra continua ad adoperarsi fra la Turchia e il Montenegro perchè pongansi d'accordo col parlamento che esaminerà prossimamente la loro questione.  
BERLINO, 22. — Il granduca Nicola Nicolaevic, figlio del comandante dell'esercito del sud, è arrivato col generale Toleban e presentò all'imperatore le congratulazioni della Corte russa.

L'imperatrice di Russia non è venuta in causa della morte di suo fratello Carlo d'Assia. La festa dell'imperatore riesci brillante. Assistevano personalmente la maggior parte dei principi tedeschi ed altri, come pure l'Austria, la Russia, l'Inghilterra e la Francia erano rappresentate da inviati speciali. Presero parte alla festa la popolazione, tutti i culti, le scuole e gli ospitali. Verso le ore 10 la famiglia del principe ereditario presentò all'impera-

vero completamente distrutte, annientate.

L'on. Perazzi svolse delle considerazioni pratiche assai importanti intorno alla questione finanziaria e si può esser certi che l'on. Depretis sarà imbarazzato assai nel rispondere alla formale domanda: «con quali mezzi si farà fronte a tutte le spese che, vennero proposte da un ministero, il quale non può nemmeno pensare ad aumenti di imposte e deve invece pensare a diminuzioni?»  
Oggi la discussione continuerà. Alcuni deputati vorrebbero finirlo oggi stesso, ma mi par difficile che in una seduta si esauriscano le molteplici e gravissime questioni che col progetto di legge hanno attinenza.

Ieri fece un discorso umoristico, finanziario e militare, l'on. Toscanelli, che si assume spesso e volentieri l'incarico di tener allegra l'Assemblea. L'on. Cairoli pronunciò brevi parole ispirate al più elevato sentimento patriottico.  
Domani, se l'on. Depretis non muta parere, si avrà l'Esposizione finanziaria.  
Un articolo del *Bersagliere* dell'altra sera contro il ministro Majorana e i funzionari superiori del ministero d'Agricoltura fu ieri oggetto di commenti nei circoli parlamentari e provocò una risposta non molto fraterna del *Diritto*. Gli attacchi in famiglia sono all'ordine del giorno e la confusione e i dissidi del ministero e della maggioranza si palesano in modo ognor più evidente e chiaro. L'on. Maiorana vide nell'articolo del giornale Nicotieriano un'intimazione del ministro dell'interno al suo indirizzo e ieri correvano voce della sua dimissione e di quella del Branca, segretario generale.

Le trattative per la questione ferroviaria proseguono.  
Nessuna novità politica importante.  
Ieri il papa fu lievemente indisposto. Lo stato di mons. Nardi è disperato.  
**ESTRATTO DAI GIORNALI ESPERI**  
Si ha da Berlino che il ministro della marina, generale v. Stosch diede le sue dimissioni e che furono già accettate dall'Imperatore e ciò in causa delle dichiarazioni fatte dal principe di Bismark nel Reichstag. Tutti gli sforzi di Moltke e del ministro della guerra Kameke per venire ad un accomodamento, restarono infruttuosi, perchè il signore Stosch voleva che Bismark ritirasse nel Parlamento le dichiarazioni fatte a suo carico pochi giorni prima. Il principe come è naturale vi si rifiutò. Chi succederà al signor Stosch nel ministero della marina non è ancora deciso.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:  
L'agitazione in Stambul, ed il malcontento contro il ministero prendono sempre più vaste proporzioni. Oltre a molti arresti operati tempo addietro, la polizia procedette in questi ultimi giorni a dei nuovi, ed essa spiega tutta la possibile attività per soffocare fino dal principio ogni tentativo che avesse a disturbare l'ordine pubblico. La destituzione del ministro di polizia Omer Fessi Pascià, e la sua nomina a governatore generale a Konia, successe soltanto per dare una soddisfazione all'opinione pubblica. Egli contribuì non poco alla caduta di Midhat sia favorendo il completo Mahmud Pascià, e di Redif-Pascià, sia coll'aver prodotto certi documenti di polizia molto compromettenti l'ex granvisir. L'allontanamento del ministro di polizia non bastò ai maomettani di Stambul, essi vogliono veder anche allontanato il cognato del Sultano, Mahmud Pascià, come pure il ministro della guerra Redif Pascià. Tutte le dimostrazioni fatte a questo fine restarono infruttuose, ed i ministri cercano di mantenersi al potere, col rigore, cogli arresti e coll'esilio. Il nome di Midhat è sulla bocca di tutti, sia dei maomettani che di quelli appartenenti ad altre confessioni religiose.

dei debiti di massa ai soldati congedati fino a tutto il 1878 e uno per modificare il sistema d'amministrazione e manutenzione del vestiario dei soldati.

La Camera prosegue la discussione dello schema per la spesa per armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Comin e Marselli chiedono la chiusura della discussione generale con riserva della parola ai ministri della guerra e delle finanze ed al relatore, ma, dopo opposizione di Farini, la domanda della chiusura viene respinta, e continua pertanto la discussione generale.

Cortei disse propenso ad ogni spesa che conferisca a migliorare l'esercito sotto qualsiasi rispetto. Ricorda che il suo partito di sinistra ebbe grande parte in tutte le leggi militari ed ha motivo di andarne lieto. Soggiunge però che non il suo partito né egli hanno mai inteso si procedesse a spese eccessive e sproorzionate alle condizioni della finanza pubblica e ciò nello stesso interesse dell'esercito. Egli pertanto approva la legge, ma dubita solamente che non giovi ammettere nella loro integrità le spese militari proposte, stante che non veggia imminenza di guerra cui debbasi prendere parte, perciò l'assoluta urgenza di alcune spese.

Farini esamina le obiezioni e censure mosse contro l'amministrazione di Ricotti, assume la giustificazione di questa segnatamente riguardo alla provvista d'armi e munizioni che dimostra essersi fatta secondo il bisogno e la convenienza e consenziente la camera. Approva del resto la legge proposta ritenendo che colla somma ora domandata possa compirsi la provvista di 446.000 fucili, dotarsi il magazzino di sufficiente numero di cartucce da guerra per due anni, e dare all'esercizio del tiro le munizioni necessarie senza aumentare gli stanziamenti del bilancio. Prendono inoltre la parola Morana, Toscanelli, Bertoldi Viale e Mezzanotte per fatti personali.  
La discussione generale viene quindi chiusa.  
(Agenzia Stefani).

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 22. — Rend. it. 79.40 79.45  
1 20 franchi 21.83.  
MILANO, 22. — Rend. it. 79.70 79.75  
1 20 franchi 21.63.  
Sete. Mercato fiacco,  
LIONE, 21. — Sete. Affari limitatissimi: prezzi invariati.

**CORRIERE DELLA SERA**  
23 marzo  
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 marzo  
La seduta di ieri della Camera è finita bene. Due prodi soldati, ai quali la passione politica non otte-  
nebra le menti né inaridisce i cuori, gli onor. Mezzacapo e Ricotti, dopo uno scambio cortese e franco di lealissime spiegazioni, hanno convenuto che non ci fosse alcun serio motivo a personale risentimento fra di loro e in presenza di tutta l'assemblea, si strinsero la mano, certamente con dispiacere di qualche persona che dopo aver provocato con equivoci il rancore, sperava di utilizzarlo a proprio profitto. Fu il ministro della guerra, onor. Mezzacapo, che prese l'iniziativa della riconciliazione. Egli lasciò il banco del Ministero e avviossi verso il seggio di destra occupato dall'onor. Ricotti, il quale s'affrettò ad andare incontro al ministro. I due egregi uomini si strinsero le destre leali e uscirono insieme dall'aula, ricevendo le congratulazioni degli amici e di tutte le persone di cuore, le quali si preoccupavano d'un dissidio personale che poteva influire sinistramente sull'esercito.

La riconciliazione personale non può avere influenza sulla questione che si dibatte alla Camera, ma essa le toglierà asprezza e agevolerà l'accordo anche sul terreno delle idee e dei principi. Ieri l'onor. Ricotti fece un discorso bellissimo e che rivela nell'onor. ex ministro mente elevata, chiarezza di idee e somma conoscenza delle condizioni dell'esercito e delle relazioni di quelle condizioni colle finanze dello Stato. Io ho udito con profonda attenzione quel discorso e devo confessare che le accuse degli avversari dell'onor. Ricotti mi par-

vero completamente distrutte, annientate.  
L'on. Perazzi svolse delle considerazioni pratiche assai importanti intorno alla questione finanziaria e si può esser certi che l'on. Depretis sarà imbarazzato assai nel rispondere alla formale domanda: «con quali mezzi si farà fronte a tutte le spese che, vennero proposte da un ministero, il quale non può nemmeno pensare ad aumenti di imposte e deve invece pensare a diminuzioni?»  
Oggi la discussione continuerà. Alcuni deputati vorrebbero finirlo oggi stesso, ma mi par difficile che in una seduta si esauriscano le molteplici e gravissime questioni che col progetto di legge hanno attinenza.

Ieri fece un discorso umoristico, finanziario e militare, l'on. Toscanelli, che si assume spesso e volentieri l'incarico di tener allegra l'Assemblea. L'on. Cairoli pronunciò brevi parole ispirate al più elevato sentimento patriottico.  
Domani, se l'on. Depretis non muta parere, si avrà l'Esposizione finanziaria.  
Un articolo del *Bersagliere* dell'altra sera contro il ministro Majorana e i funzionari superiori del ministero d'Agricoltura fu ieri oggetto di commenti nei circoli parlamentari e provocò una risposta non molto fraterna del *Diritto*. Gli attacchi in famiglia sono all'ordine del giorno e la confusione e i dissidi del ministero e della maggioranza si palesano in modo ognor più evidente e chiaro. L'on. Maiorana vide nell'articolo del giornale Nicotieriano un'intimazione del ministro dell'interno al suo indirizzo e ieri correvano voce della sua dimissione e di quella del Branca, segretario generale.

Le trattative per la questione ferroviaria proseguono.  
Nessuna novità politica importante.  
Ieri il papa fu lievemente indisposto. Lo stato di mons. Nardi è disperato.  
**ESTRATTO DAI GIORNALI ESPERI**  
Si ha da Berlino che il ministro della marina, generale v. Stosch diede le sue dimissioni e che furono già accettate dall'Imperatore e ciò in causa delle dichiarazioni fatte dal principe di Bismark nel Reichstag. Tutti gli sforzi di Moltke e del ministro della guerra Kameke per venire ad un accomodamento, restarono infruttuosi, perchè il signore Stosch voleva che Bismark ritirasse nel Parlamento le dichiarazioni fatte a suo carico pochi giorni prima. Il principe come è naturale vi si rifiutò. Chi succederà al signor Stosch nel ministero della marina non è ancora deciso.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli:  
L'agitazione in Stambul, ed il malcontento contro il ministero prendono sempre più vaste proporzioni. Oltre a molti arresti operati tempo addietro, la polizia procedette in questi ultimi giorni a dei nuovi, ed essa spiega tutta la possibile attività per soffocare fino dal principio ogni tentativo che avesse a disturbare l'ordine pubblico. La destituzione del ministro di polizia Omer Fessi Pascià, e la sua nomina a governatore generale a Konia, successe soltanto per dare una soddisfazione all'opinione pubblica. Egli contribuì non poco alla caduta di Midhat sia favorendo il completo Mahmud Pascià, e di Redif-Pascià, sia coll'aver prodotto certi documenti di polizia molto compromettenti l'ex granvisir. L'allontanamento del ministro di polizia non bastò ai maomettani di Stambul, essi vogliono veder anche allontanato il cognato del Sultano, Mahmud Pascià, come pure il ministro della guerra Redif Pascià. Tutte le dimostrazioni fatte a questo fine restarono infruttuose, ed i ministri cercano di mantenersi al potere, col rigore, cogli arresti e coll'esilio. Il nome di Midhat è sulla bocca di tutti, sia dei maomettani che di quelli appartenenti ad altre confessioni religiose.

La riconciliazione personale non può avere influenza sulla questione che si dibatte alla Camera, ma essa le toglierà asprezza e agevolerà l'accordo anche sul terreno delle idee e dei principi. Ieri l'onor. Ricotti fece un discorso bellissimo e che rivela nell'onor. ex ministro mente elevata, chiarezza di idee e somma conoscenza delle condizioni dell'esercito e delle relazioni di quelle condizioni colle finanze dello Stato. Io ho udito con profonda attenzione quel discorso e devo confessare che le accuse degli avversari dell'onor. Ricotti mi par-

vero completamente distrutte, annientate.  
L'on. Perazzi svolse delle considerazioni pratiche assai importanti intorno alla questione finanziaria e si può esser certi che l'on. Depretis sarà imbarazzato assai nel rispondere alla formale domanda: «con quali mezzi si farà fronte a tutte le spese che, vennero proposte da un ministero, il quale non può nemmeno pensare ad aumenti di imposte e deve invece pensare a diminuzioni?»  
Oggi la discussione continuerà. Alcuni deputati vorrebbero finirlo oggi stesso, ma mi par difficile che in una seduta si esauriscano le molteplici e gravissime questioni che col progetto di legge hanno attinenza.

Ieri fece un discorso umoristico, finanziario e militare, l'on. Toscanelli, che si assume spesso e volentieri l'incarico di tener allegra l'Assemblea. L'on. Cairoli pronunciò brevi parole ispirate al più elevato sentimento patriottico.  
Domani, se l'on. Depretis non muta parere, si avrà l'Esposizione finanziaria.  
Un articolo del *Bersagliere* dell'altra sera contro il ministro Majorana e i funzionari superiori del ministero d'Agricoltura fu ieri oggetto di commenti nei circoli parlamentari e provocò una risposta non molto fraterna del *Diritto*. Gli attacchi in famiglia sono all'ordine del giorno e la confusione e i dissidi del ministero e della maggioranza si palesano in modo ognor più evidente e chiaro. L'on. Maiorana vide nell'articolo del giornale Nicotieriano un'intimazione del ministro dell'interno al suo indirizzo e ieri correvano voce della sua dimissione e di quella del Branca, segretario generale.

Le trattative per la questione ferroviaria proseguono.  
Nessuna novità politica importante.  
Ieri il papa fu lievemente indisposto. Lo stato di mons. Nardi è disperato.  
**ESTRATTO DAI GIORNALI ESPERI**  
Si ha da Berlino che il ministro della marina, generale v. Stosch diede le sue dimissioni e che furono già accettate dall'Imperatore e ciò in causa delle dichiarazioni fatte dal principe di Bismark nel Reichstag. Tutti gli sforzi di Moltke e del ministro della guerra Kameke per venire ad un accomodamento, restarono infruttuosi, perchè il signore Stosch voleva che Bismark ritirasse nel Parlamento le dichiarazioni fatte a suo carico pochi giorni prima. Il principe come è naturale vi si rifiutò. Chi succederà al signor Stosch nel ministero della marina non è ancora deciso.

Ieri nella chiesa del Carmine venne celebrato un ufficio divino in suffragio dei caduti delle Cinque Giornate.

Vi assistevano le rappresentanze del Municipio, quelle dell'esercito e del Comizio dei Veterani.

Una schiera di bambini dell'Asilo infantile di Porta Garibaldi e del Conservatorio della Puerizia intonò un canto:

«Oh fiori posate sull'urna dei forti!  
suscitando meste e dolci emozioni.

La famiglia MARCON tributa i sensi della più sentita riconoscenza a quei gentili che presero parte al suo dolore e che onorarono di presenza i funerali del carissimo di essa congiunto **Giovanni Battista Marcon**.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC**  
di Padova  
23 marzo

A mezzodi vero di Padova  
Tempo med. di Padova ore 12 m 6 s. 57.0  
Tempo med. di Roma ore 12 m 9 s. 21.1  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 marzo Or: 6ra Ore  
9 a 3 p 9 p.  
Barom. a 0<sup>a</sup> — mill. 746.2 746.7 749.2  
Termom. centigr. 19.8 11.0 19.3  
Tens. del vap. sat. 6.76 5.42 6.16  
Umidità relativa 74 46 70  
Dir. e for. del vento S 1 0-3 OSO 1  
Stato del cielo .... nuv. mov. ser.

Dal mezzodi del 21 ai mezzodi del 22  
Temperatura massima — + 12.7  
Temperatura minima — + 6.6  
ACQUA CADUTA DAL CIELO  
dalle 9 a. alle 9 p. del 21 = mill. 0.2

**ULTIME NOTIZIE**  
COLLEGIO DI BERGAMO

Come i lettori vedranno dal resoconto parlamentare, la Camera dei Deputati, nella sua seduta di ieri (22) convalidò l'elezione di Silvio Spaventa, rappresentante del Collegio di Bergamo.

**CONCORDIA PROGRESSISTA**  
Il *Bersagliere* se la prende coll'onor. Zanardelli; sentite come ne parla:  
«Sicuro! La burocrazia ha reso torpido quest'uomo egregio, ch'era tanta speranza della nuova amministrazione. Essa lo ha avvolto nelle sue spire; gli ha seminate la via di paure, di dubbi, di indecisioni; gli ha legato le mani, lo ha reso dimentico di tante promesse e di tanti discorsi, seminati a piene mani lungo un viaggio dei più trionfali che abbia mai fatto uomo. Esso, per la questione del Tevere, ha fatto sì che il generale Garibaldi si relegasse quasi volontariamente a Caprera per non sentire, per non vedere, per non essere testimone di lungherie, fatte proprie per torturare l'animo umano.»

L'opinione, riassumendo i particolari della seduta della Camera, 21 corrente, in cui si è proseguita la discussione sulle armi portatili, chiude con queste parole:  
«L'onor. ministro lasciò il suo banco e si avvicinò all'onorevole Ricotti, stringendogli la mano in mezzo a molti deputati plaudenti a questo atto.

**Mandano al Risorgimento da Roma:**  
«I discorsi d'oggi (20) alla Camera non hanno punto distrutta la grande impressione prodotta ieri dall'onor. Ricotti.  
Anche oggi, rispondendo per fatti personali, fu calmo, stringente, vittorioso.  
I deputati nuovi meno partigiani della maggioranza sono grandemente scossi, vedendo come cada facilmente l'edificio d'accuse elevate contro l'antico Ministro della guerra.  
Questa discussione finirà indubbiamente a suo totale vantaggio.

L'onorevole Cavallotti ha ritirato le dimissioni che avea date qual direttore del giornale *La Ragione*.

**Parlamento Italiano**  
XIII Legislatura  
CAMERA DEI DEPUTATI  
Presidenza CRISPI

Tornata del 22 marzo  
Convindansi le elezioni di Bergamo e Bizzolo riconosciute regolari.  
Sono presentati poscia dal ministro della guerra alcuni progetti di legge, fra i quali uno pel condono

dei debiti di massa ai soldati congedati fino a tutto il 1878 e uno per modificare il sistema d'amministrazione e manutenzione del vestiario dei soldati.

La Camera prosegue la discussione dello schema per la spesa per armi da fuoco portatili e relative munizioni.

Comin e Marselli chiedono la chiusura della discussione generale con riserva della parola ai ministri della guerra e delle finanze ed al relatore, ma, dopo opposizione di Farini, la domanda della chiusura viene respinta, e continua pertanto la discussione generale.

Cortei disse propenso ad ogni spesa che conferisca a migliorare l'esercito sotto qualsiasi rispetto. Ricorda che il suo partito di sinistra ebbe grande parte in tutte le leggi militari ed ha motivo di andarne lieto. Soggiunge però che non il suo partito né egli hanno mai inteso si procedesse a spese eccessive e sproorzionate alle condizioni della finanza pubblica e ciò nello stesso interesse dell'esercito. Egli pertanto approva la legge, ma dubita solamente che non giovi ammettere nella loro integrità le spese militari proposte, stante che non veggia imminenza di guerra cui debbasi prendere parte, perciò l'assoluta urgenza di alcune spese.

Farini esamina le obiezioni e censure mosse contro l'amministrazione di Ricotti, assume la giustificazione di questa segnatamente riguardo alla provvista d'armi e munizioni che dimostra essersi fatta secondo il bisogno e la convenienza e consenziente la camera. Approva del resto la legge proposta ritenendo che colla somma ora domandata possa compirsi la provvista di 446.000 fucili, dotarsi il magazzino di sufficiente numero di cartucce da guerra per due anni, e dare all'esercizio del tiro le munizioni necessarie senza aumentare gli stanziamenti del bilancio. Prendono inoltre la parola Morana, Toscanelli, Bertoldi Viale e Mezzanotte per fatti personali.  
La discussione generale viene quindi chiusa.  
(Agenzia Stefani).

**BULLETTINO COMMERCIALE**  
VENEZIA, 22. — Rend. it. 79.40 79.45  
1 20 franchi 21.83.  
MILANO, 22. — Rend. it. 79.70 79.75  
1 20 franchi 21.63.  
Sete. Mercato fiacco,  
LIONE, 21. — Sete. Affari limitatissimi: prezzi invariati.



N. 3887-397 Div. II. 163  
**IL SINDACO**  
 del Comune di Padova  
 NOTIFICA  
 che nel giorno 7 Aprile p. v. alle ore 10 antimeridiane avrà luogo nell'Ufficio della Div. II. un esperimento d'Asta a SCHEDE SECRETE per l'appalto del lavoro di rifacimento del POGGIUOLO in primo piano del Palazzo Municipale la cui spesa complessiva è preventivata in L. 7800. Le schede suggellate dovranno essere deposte sul banco della Commissione munita della prova del fatto depositate in L. 4000 a garanzia della offerta, che deggiono contenere.

L'appalto sarà deliberato al presentatore di quell'offerta che porterà il maggiore ribasso sui prezzi unitari della tariffa annessa al Capitolato, semprechè esso superi il minimum indicato dalla Scheda Municipale, che sarà pure prima dell'Asta depositata sul banco della Commissione.  
 Il termine per fatali viene fissato alle ore 12 precise del 24 Aprile p. v.  
 La descrizione, i tipi ed il capitolato potranno essere esaminati in ogni giorno nelle ore d'ufficio presso la Divisione II.  
 Padova, il 19 Marzo 1877.  
 L'Assessore Anziano  
**PICCOLI**

N. 774 161  
**DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE**  
 AVVISO D'ASTA  
 Dovendosi procedere all'appalto delle opere di costruzione delle strade, accessi, fessate, pile in pietra ed opere di difesa, il tutto relativo al nuovo Ponte in palco di ferro da erigersi sul torrente Cellina nella località detta Giulio, lungo la strada dichiarata provinciale da Pordenone a Maniago, avuto per base l'importo peritale di Ital. L. 135,484.06, e giusta le condizioni esposte

nel Capitolato Pezza XV del Progetto Tecnico, in data 18 Marzo 1877,  
 si invitano  
 coloro che intendessero di applicarvi a presentarsi all'Ufficio di questa Deputazione Provinciale nel giorno di Lunedì 23 Aprile 1877, alle ore 12 meridiane, ova si esperirà l'asta per lavori suindicati, col metodo dell'estinazione della candela vergine giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità generale.  
 L'aggiudicazione seguirà a favore del minore esigente, salvo le migliori offerte che sul prezzo di delibera venissero presentate entro il termine dei fatali, che a scatto del

l'art. 85 del Regolamento suddetto viene fissato a giorni otto.  
 Saranno ammesse alla gara solo persone che offrano le volute guarantee di capacità ed onestà, le quali dovranno cautare le loro offerte con un deposito di L. 7,000.  
 Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione di L. 25,000 in moneta legale od in cartella dello Stato, e dovrà dichiarare il luogo di proprie domicilio in Udine.  
 Inoltre il detto deliberatario definitivo dovrà effettuare presso la Cancelleria di questa Deputazione Provinciale un'anticipazione di Lire 2,000 che serviranno a coprire le

spese per tasse di registro, bolli inserzioni, stampe e copie degli atti contrattuali.  
 Le condizioni d'appalto ed i tipi relativi sono da ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione Provinciale nelle solite ore d'ufficio.  
 Udine, 19 Marzo 1877.  
 Il R. Prefetto Presidente  
**FASCIOTTI**  
 Il Deputato Provinciale  
**D. Dott. POLCENIGO**  
 Il Segretario  
**MERLO**

**HOTEL CENTRALE**  
 già SAN MARCO  
 MILANO  
 PRESSO AL DUOMO E ALLA POSTA  
 nuovamento restaurato  
 dai nuovi proprietari  
**MAURI e ANTONIETTI**  
 Table d'Hotel Restaurant  
 a tutte le ore.  
 Camere da Lire 1.50 in più.  
 Omnibus ad ogni arrivo.  
 9 106

**LO SCOGGIO DELL'UMANITÀ**  
 DONNA REALE E DONNA IDEALE  
 STUDI E RIFLESSIONI SOCIALI DI **Cesare Causa**  
 Questo libro non è scritto per le donne, sebbene delle donne e sulle donne parli e discuta esclusivamente.  
 Chiunque pertanto di esse, cedendo a naturale curiosità d' leggerne il contenuto, si sentisse forte e generosa abbastanza, non già di maledire, ma nemmeno biasimare l'autore, quella appunto potrà pretendere al diritto di farsi chiamare col nome vero di donna in tutta l'efficacia della parola.  
 L'AUTORE  
 Franco di porto in tutto il Regno — Un volume in-16 L. 1.50  
 Dirigere le commissioni con l'importo ad **ACHILLE BELTRAMI**, S. Fermo n. 3, MILANO. 10-121

**DE LEVA prof. G.**  
 Storia Documentata  
**di Carlo V**  
 IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA  
 Lire 37 — Pubblicati i vol. I, II e III — Lire 97  
**LUIGI FACCANONI**  
**IL FIASCO GENERALE**  
 POEMETTO FANTASTICO-GIOCO

Trovati vendibile presso i principali Librai la  
**PRELEZIONE**  
 AD UN CORSO DI  
**Storia della Costituzione Inglese**  
 DEL PROF. LUZZATTI LUIGI  
 Cent. 50 — Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. — Cent. 50

**MANFRIN P.**  
**L'ORDINAMENTO**  
 delle Società in Italia  
 Padova, in-12. — Lire 4

**SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24**  
 del Chimico Farmacista **O. Galleani di Milano**  
 Via Meravigli  
 (Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1867). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la  
**VERA TELA ALL'ARNICA**  
 della Farmacia 24  
 DI OTTAVIO GALLEANI  
 Milano, Via Meravigli.  
 perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la **Tela Galleani** è ricercatissima.  
 Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi **Annuaire Médicale** di Parigi, 9 marzo 1870.  
 È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla **Tela Galleani**; ed d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella **Galleani**, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.  
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati  
 Si diffida  
 di domandare sempre e non accettare che la **Tela VERA GALLEANI** di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controsegna con un timbro a secco: **O. Galleani, Milano**.  
 (Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)  
 Torino, il 2 febbraio 1868.  
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano  
 Ho voluto provare su me stesso, per una estinata lombaggine, la vostra **Tela all'Arnica**, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: e sicchè potei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottenni sempre felici risultati, perciò debbo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.  
 Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.  
 Professore RIBERI  
 Costa L. 2, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.30.

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le  
**Pillole Vegetali**  
 depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi fin'ora conosciuti.  
 Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discrasia del sangue o da infermità viscerali.  
 Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. **Alessandro Gambarini**, cav. L. **Parizza**, non che del cav. **Achille Casanova**, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell' **inappetenza**, nelle **dispepsie**, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle **neuralgie di stomaco**, nella **stitichezza**, nell' **epatite cronica**, nell' **itterizia**, nell' **ipocondriasi**, e principalmente contro gli **ingorghi del fegato**, della **milza**, **emorroidi**, non che a coloro che vanno soggetti a **vertigini**, **crampi** e **formicolii** causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.  
 Siciliana, 15 marzo 1874.  
 Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste  
**PILLOLE ANTIGONNORRICHIE**  
 del pr. D. G. P. PORTA  
 adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi **Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg**, 16 agosto 1863 e 2 febbraio 1866, ecc.); che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero a **Galleani** cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.  
 Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codeste Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.  
 Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vesicella, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed orine sedimentose.  
 Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.  
 Si diffida  
 di domandare e non accettare che la vera **Galleani** di Milano.  
 Napoli, 3 dicembre 1873.  
 Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.  
 La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili Pillole antigonorrhiche, ciò che non potei mai ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel sesso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.  
 Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre  
 Vostro servo  
**ALFREDO SKRAA**, Capitano  
 Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spedisce franco a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle  
**Pillole Bronchiali e Zuccherini**  
 del prof. PIGNACCA di Pavia  
 (37 anni di successo)  
 Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.  
 Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espettorazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai salassi od alle mignatte.  
 Firenze, 21 dicembre 1873.  
 Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.  
 Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.  
 Tutto vostro devotissimo servo  
**DON SERAFINO SARTORI**, Canonico  
 Milano, 10 ottobre 1872.  
 Caro sig. Galleani.  
 Mercè le vostre Pillole Bronchiali potei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.  
 Vostro affezionato servo  
**FRANCESCO CORDARINI**  
 Via S. Raffaele, n. 12  
 Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50 — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Tipografia edit. F. Sacchetto  
**LA FAMIGLIA**  
 IL DIRITTO ROMANO  
 per FRANCESCO SCHUPPER  
 Padova Tipografia Sacchetto, 1875 in-8 - L. 6  
 G. P. comm. prof. TOLOMBI  
**DIRITTO**  
 E PROCEDURA PENALE  
 esposti analiticamente ai suoi scolar  
 2.ª ediz. a nuovo ordine ridotta  
**PARTE FILOSOFICA**  
 Padova 1875, in-8 — Lire 6.  
 Inserzioni a pagamento

**CANESTRINI prof. G.**  
**Manuale**  
 di Apicoltura Razionale  
 con incisioni  
 Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50  
**GUIDA DI PADOVA**  
 e suoi principali contorni  
 Prezzo L. 6

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.  
 La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di **consiglio medico**, contro rimessa di vaglia postale.  
**Scrivere alla Farmacia 24. di Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano** 19-49

**PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE**  
 PUBBLICATE  
 DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 IN PADOVA  
 BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. — 60  
 DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
 FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
 LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di diritto costituzionale. — Padova, 1867 . . . . . — 60  
 MESSADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra — Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. — Padova, 1874 . . . . . — 2.—

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO  
 delle Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - quattro Lire  
 Padova - F. SACCHETTO - Padova

FEDERICO INGEGNERE GABELLI  
**IL RISCATTO**  
 DELLE FERROVIE  
 Padova, TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
 in-8 — Lire 20

G. Cappelletti **STORIA DI PADOVA** Prezzo Lire 1  
 Padova, Tip. F. Sacchetto, 1877.